



S.O.S. MALNATE

n° 4 gennaio - aprile 1989

DIRETTORE RESPONSABILE: Cristina Curaggi - SEDE: Associazione S.O.S. Malnate via T. Tasso 4
COMITATO DI REDAZIONE: Rosella Bulgheroni, Lorenzo Castiglioni, Carmelo Fede,
Federico Giannatiempo, Dario Gottardello, Clelia Mantica, Roberto Poretto, Liliana Franzini,
Lorenza Veghini, Anna Vernocchi, Pier Maria Vernocchi
Quadrimestrale - Periodico gratuito - Stampa: Linea Grafica - Malnate - Aut. Trib. n° 517/88 del 27/1/88
Spedizione in abb. postale gruppo IV/70

ASSEMBLEA DELLA S.O.S. DEL 16 APRILE Approvazione del bilancio e rinnovo cariche sociali

Domenica 16 aprile i soci si sono riuniti per approvare il bilancio dell'Associazione, sia quello consuntivo del 1988 che quello preventivo per il 1989. L'amministratore ragioniere Lollo ha illustrato i punti fondamentali rispondendo alle numerose domande poste dai presenti. Il bilancio, il cui giro d'affari si attesta intorno ai 200 milioni, è stato quindi approvato a larghissima maggioranza.

Si è poi proceduto al rinnovo biennale delle cariche sociali. Le votazioni si sono aperte subito dopo la presentazione dei candidati e si sono protratte fino alle ore 18.00.

Ha votato il 72% degli aventi diritto, 139 persone su 192. Gli elettori erano chiamati a dare le loro preferenze ai candidati per il Consiglio di Amministrazione, per il Consiglio di Disciplina, il Collegio dei Revisori dei Conti ed il Responsabile del Corpo Volontari. Il Consiglio di Amministrazione è formato da 13 membri ed ha il compito di "attivare" l'associazione, seguendo le linee programmatiche di ogni settore (amministrazione, turni, servizi, rapporti con il territorio e gli enti superiori, propaganda, ecc.), al suo interno viene eletto il presidente. Il Consiglio di Disciplina è costituito da tre membri effettivi più due supplenti: sovrintende al corretto comportamento dei soci e cura l'applicazione del regolamento. I revisori dei conti sono pure tre più due supplenti, essi hanno il delicato incarico di verificare il corretto funzionamento della gestione finanziaria controllando che il Consiglio di Amministrazione si muova nei limiti di spesa consentiti. Da ultimo abbia-

mo il Responsabile del Corpo Volontari, il coordinatore dell'azione dei soci, colui che accoglie i nuovi arrivati e vigila discretamente sullo svolgersi effettivo del servizio.

Sono risultati eletti, per il Consiglio di Amministrazione: Bianchi, Lollo, Ampollini, Tirelli, Cirila, Frontini, Antonini e Croci (consiglieri uscenti e riconfermati), Falchi, Malnati, Garzolini, Riccardi e Capozucchi (di nuova nomina). Nel Consiglio di Disciplina sono eletti: Scorba, Traversi e Castiglioni come effettivi, Ferrari e Capuzzo come supplenti. Revisori dei Conti sono risultati: Arrighi, Bernasconi e Carcano, supplenti invece: Marazzi e Gottardello.

Riconfermato alla carica di Responsabile Corpo Volontari è stato Desiante Michele.

Martedì 18 aprile si è tenuta la prima seduta del nuovo Consiglio Amministrativo che ha operato la suddivisione degli incarichi tra gli eletti. Bianchi Felice è stato riconfermato presidente, Tirelli Daniele segretario e Lollo Luciano amministratore. I vari settori sono invece stati così ripartiti alla responsabilità dei consiglieri: Frontini Dario (vice-presidente) - Materiale sanitario; Ampollini Maurizio (vice-presidente) - Turni di servizio e Obiettori di Coscienza; Croci Alba - Istruzione e Centralinisti; Capozucchi Paolo - Autisti; Garzolini Da-

niele - Mezzi di Soccorso; Riccardi Riccardo - Propaganda; Antonini Giuditta - Biancheria; Falchi Piervanni - Rapporti con Enti Superiori ed Ufficio UTIF; Cirila Roberto - Manutenzione Sede; Malnati Roberto - Tesseramento e Radio.

Sicuramente molte sono le incombenze che riguardano il nuovo consiglio, ma il problema più pressante resta sempre quello della sede.

Speriamo che finalmente si sblocchi la situazione e la USSL n. 7 si decida in merito all'utilizzo degli immobili di via Timavo.

CRISTINA CURAGGI

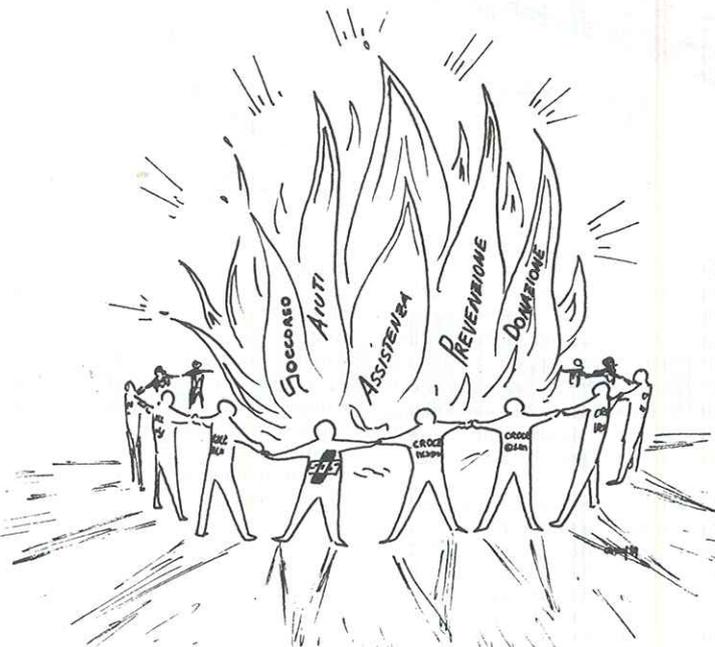
ASSOCIAZIONISMO E REALTÀ SOCIALE

Forse dalle nostre parti non è molto usuale avere a che fare con un'Associazione che si occupa di Pronto Soccorso e Pubblica Assistenza. In realtà

in provincia di Varese la SOS di Malnate rappresenta quasi un'eccezione. Nella mentalità della nostra gente sono gli Ospedali o al massimo la Cro-

ce Rossa ad espletare certi servizi. Altri pensano che noi siamo nati solo per sopperire alle negligenze del servizio pubblico: in realtà non è solo questo. Una Associazione come la nostra vuole essere la dimostrazione di come tutti i cittadini si possano organizzare, fornire risposte alle esigenze della popolazione attivando la cittadinanza stessa in modo che si faccia carico anche in prima persona delle necessità sempre crescenti di questa nostra società. Il volontariato è una risposta intelligente alla voglia di fare e di partecipare che oggi anima larghi strati della nostra gente.

Non è realistico, nè giusto attendersi che lo Stato debba pensare a tutto. Nella fattispecie, in campo sanitario, pur auspicando che le cose vadano meglio anche nelle strut-



INQUINAMENTO: IL NOSTRO AMBIENTE

L'inquinamento è un argomento attualmente molto discusso dato il suo svilupparsi; un problema certo, ma quali ne sono le cause?

Non sono certamente molto recenti e sono da ricercare nello sviluppo industriale ed urbano degli ultimi 50 anni. Il modo con il quale l'umanità sta utilizzando le risorse terrestri è stato paragonato a quello dei pionieri che colonizzarono il West nordamericano; in questo tipo di economia detto da COWBOY la superficie a disposizione per ogni individuo è talmente ampia che non sussiste alcuna preoccupazione per un suo uso razionale. A questa economia viene contrapposta quella dell'ASTRONAUTA il quale ha quantitativi accuratamente misurati di tutto e deve utilizzare ciò che dispone in modo accuratamente ponderato.

Il complesso totale di materia che l'uomo dispone è costituito dal pianeta, cioè da 6.000 miliardi di miliardi di tonnellate, delle quali però solo una piccolissima frazione è accessibile.

Dallo STOCK (cioè da quanto è disponibile) vanno distinte le risorse (cioè quello che può essere effettivamente utilizzato).

Infatti, del totale esistente di una risorsa non tutto è utilizzabile.

L'economia da COWBOY può quindi giungere a distruggere non solo le riserve non rinnovabili, ma anche quelle che si rinnovano a ritmo rapido. Uno sfruttamento adeguatamente razionale e uno sviluppo tecnologico che permetta l'utilizzo di riserve con grandi STOCK rinnovabili e il riciclo di materiali usati può risolvere il problema delle riserve e risorse in esaurimento.

Tale visione può quindi essere accettata solo facendo a meno di pensare anche ai crescenti ritmi di incremento, di sfruttamento delle riserve.

È forse giunto il momento di comportarci da ASTRONAUTI. Dopo aver stabilito quale sia il tipo di economia da adottare e quindi quale è il tipo di comportamento da tenere nei confronti dell'ambiente, vediamo quali sono le attività umane che lo danneggiano ed in che campo.

LE ATTIVITÀ UMANE

Un economista inglese, Colin Clark, ha sintetizzato il complesso delle attività produttive svolte dall'uomo in tre soli settori, definiti PRIMARIO, SECONDARIO e TERZIARIO, secondo un criterio valido, tanto che a distanza di decenni questa classificazione è sempre in uso.



Pertanto si definisce "RISERVA" quella parte di una risorsa che sia accessibile per lo sfruttamento, date le esistenti condizioni di sviluppo socio-economico e tecnologico.

Alcune risorse non sono rinnovabili, o quanto meno, si formano con un ritmo talmente lento che il loro STOCK si può considerare non aumentabile. Esempio: le foreste si rinnovano e quindi costituiscono una risorsa che se utilizzata razionalmente mantiene il suo STOCK invariato; le balene invece, utilizzate in vari modi sono un esempio di risorsa brutalmente sfruttata il cui STOCK si sta rapidamente esaurendo.

Le attività primarie sono quelle che l'uomo esercita direttamente sull'ambiente, ottenendo come prodotto quel che si dice una materia prima. (esempio: caccia, pesca, raccolta di frutti spontanei). L'azione di tale attività sull'ambiente, se non regolata, è devastante e consiste nell'estinzione della fonte di tale materia prima.

Le attività secondarie presuppongono una materia prima su cui lavorare, fornita dal settore primario. Di questa attività sono strumento le industrie manifatturiere dalle quali derivano le principali cause di inquinamento dell'ambiente.

L'attività terziaria non fornisce un prodotto materiale, ma qualcosa che viene genericamente definito un servizio (es.: istruzione, finanza, ricerca scientifica, amministrazione).

Questa attività principalmente sfruttata i prodotti delle attività primarie e secondarie.

In sostanza, tutte le attività interferiscono con l'ambiente, in alcuni casi in modo distruttivo; questo vale in modo immediato per le attività minerarie, ma le varie forme di inquinamento dimostrano con evidenza che non esistono attività ambientalmente neutre.

Riguardo a queste attività distruttive si va facendo strada il concetto della conservazione delle risorse, cioè di una utilizzazione regolata, non di uno sfruttamento irrazionale.

SOS RIFIUTI CHIMICI

La maggior parte dell'inquinamento del nostro ambiente ed in particolare del suolo è dovuto ai residui di lavorazione (scarti) prodotti dalle attività secondarie che data la loro quantità ed il costo per il loro smaltimento, molte volte vengono abbandonati in luoghi non adatti al loro cumulo e dispersione. Si creano così delle discariche insane.

quali il liquido raccoglie i materiali pericolosi e li diffonde in una zona sorprendentemente vasta.

Anche se fossero eliminati i pericoli delle discariche abusive, rimane il fatto che non esiste un deposito sotterraneo totalmente sicuro.

Le fosse si possono rivestire con apposito materiale plastico. Le imprese per l'eliminazione possono effettuare gli scavi in un terreno con base argillosa, consolidarla, installare pompe per aspirare il liquido inquinato, coprire il terreno con una superficie inclinata per ridurre al minimo l'infiltrazione di acqua piovana; resta comunque il fatto che nessuno può dare completa garanzia.

"Lasciare un veleno nelle discariche è come avere in casa una bomba ad orologeria che ticchetta inesorabilmente".

SOS I NOSTRI BOSCHI

Percorrendo le strade che si dipartono da Milano il panorama che si offre alla vista dei viaggiatori è quello solito della cintura industriale: ciminiere fumanti, raffinerie, officine che stringono d'assedio campi striminziti. Eppure a pochi chilometri da una delle zone più industrializzate d'Italia sorgono oasi di aria pura e di verde. Oggi più che mai, in un'epoca in cui l'inquinamento ci minaccia da vicino, l'albero è indispensabile per la nostra salute perchè costituisce il più potente sistema di depurazione dell'atmosfera che l'uomo possa concepire.

Gli alberi che ricoprono originariamente l'80% della penisola, ne occupano ormai solo il 21%.

Questo perchè, soprattutto vicino alle grandi città la distruzione della natura è stata accelerata dalla speculazione edilizia.

Si aggiunga poi, l'inquinamento domestico o industriale che attacca gli alberi, che distrugge le già esigue aree verdi periferiche di alcune grandi città, trasformate in depositi di rifiuti; unito ai vandalismi sebbene INVOLONTARI delle orde di giganti che si addentrano nei boschi e nei parchi. Bisogna che ognuno di noi si renda conto che anche la più lieve insofferenza, ripetuta da milioni di persone, rovina irreparabilmente la natura. Anche i cataclismi a volte sono il risultato dell'opera distruttrice dell'uomo.

Oggi più che mai si sente il bisogno di un po' di aria pura, di verde e c'è chi provvede alla sua salvaguardia.

Proteggendo gli alberi assicuriamo infatti la nostra sopravvivenza. Lo scrittore francese Renè de Chateaubriand, avendo osservato come civiltà erano scomparse per non aver rispettato l'ambiente naturale, scriveva nel secolo scorso: "le foreste precedono i popoli, i deserti li seguono". Oggi più di "ieri" questo avvertimento resta valido.

CLELIA MANTICA

Tratto da:
GEOGRAFIA di Giuliano Bellezza
SELEZIONE dal Reader's Digest



STATISTICHE RIASSUNTIVE DEL 1988

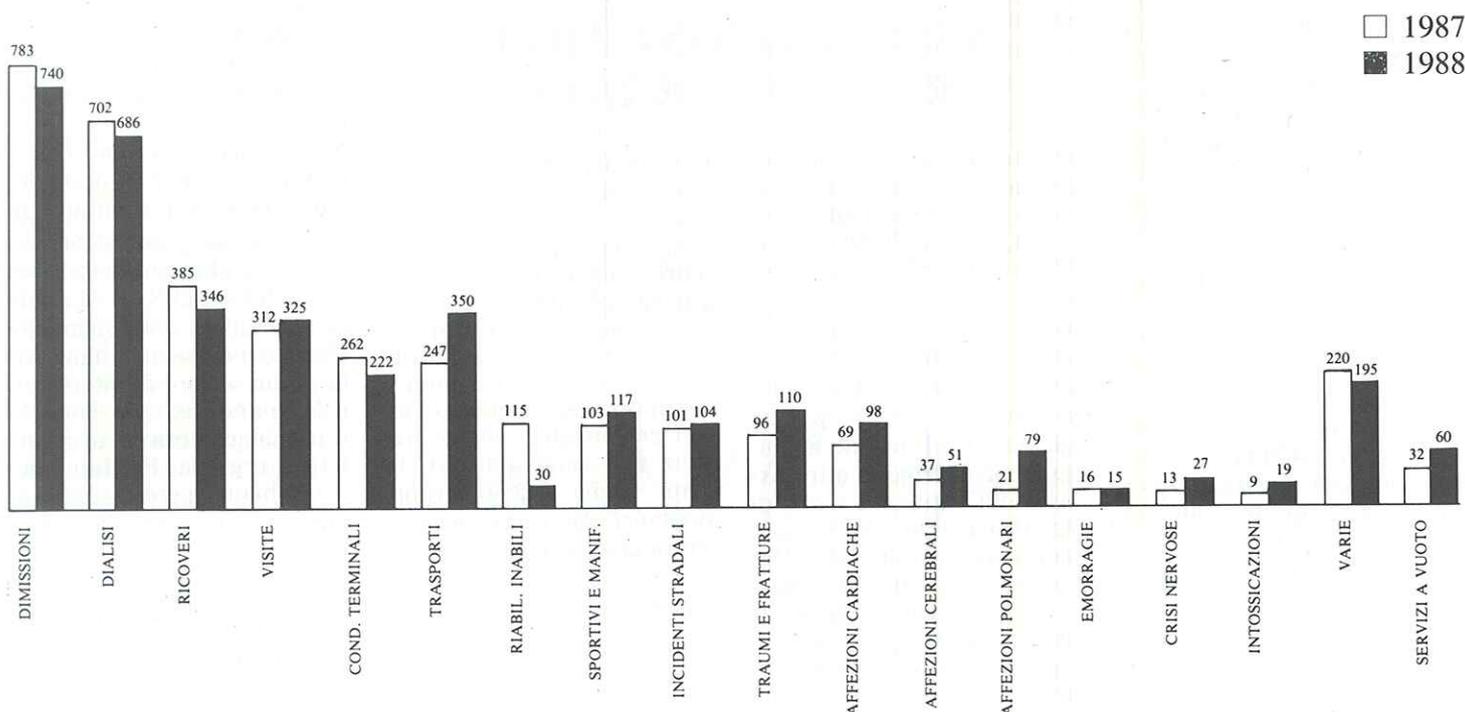
Servizi effettuati n. 3.574 (+ 38 rispetto al 1987)

SERVIZI SUDDIVISI PER AUTOAMBULANZA			
	1988	1987	Km.
GAMMA	283	(- 211)	8.689
DELTA	1.251	(- 192)	32.678
EPSILON	935	(+ 12)	26.185
KAPPA	514	(+ 411)	16.358
ZETA	591	(+ 18)	12.373
TOTALE	3.574		96.283

Servizi forniti a nostri soci n. 443
percentuale sul totale servizi 12,40%

Servizi forniti in convenzione con la USSL
(dal 1/10/88) n. 294 percentuale sul totale 34,55%.

TIPO DI SERVIZI	Quantità 1988	Variatz. 1987	%
Dimissioni	740	- 43	20,71
Dialisi	686	- 16	19,19
Ricoveri	346	- 39	9,68
Visite	325	+ 13	9,09
Cond. Terminali	222	- 40	6,21
Trasporti	350	+ 103	9,79
Riabil. Inabili	30	- 85	0,84
Sportivi e manifest.	117	+ 14	3,27
Incidenti stradali	104	+ 3	2,91
Traumi e fratture	110	+ 14	3,08
Afezioni cardiache	98	+ 29	2,74
Afezioni cerebrali	51	+ 14	1,43
Afezioni polmonari	79	+ 58	2,21
Emorragie	15	- 1	0,42
Crisi nervose	27	+ 14	0,76
Intossicazioni	19	+ 10	0,53
Varie	195	- 25	5,46
Servizi a vuoto	60	+ 28	1,68
Media giornaliera	9,77	(+ 0,08)	



Giocando s'impára

LA PARITÀ

Uno studente laureato in matematica era andato ad una gita con una ragazza. Ella raccolse una margherita ed iniziò a strappare i petali recitando "M'ama, non m'ama". Il ragazzo le fece osservare che stava solo procurandosi un fastidio superfluo, bastava contare il numero dei petali e se il totale fosse stato pari la risposta sarebbe stata negativa, se dispari positiva. Questa è una banale applicazione del concetto di parità che è un potente mezzo matematico; ogniqualvolta un problema comporta un pari ed un dispari o due insiemi che si escludono mutuamente e che possono essere quindi identificati con i numeri pari e dispari, il controllo di parità permette spesso rapide ed eleganti soluzioni di problemi spesso difficili. Considerate tre bicchieri come in figura.

Il gioco consiste nel capovolgere due bicchieri contemporaneamente, uno con ciascuna mano, ed in tre "mosse" mettere i tre bicchieri dritti (in effetti si possono metter dritti anche in solo due mosse o solo con una). Il tutto appare semplice, ma ora viene la parte maligna. Rimettete i bicchieri in posizione, ma tutti capovolti e chiedete di metterli tutti dritti con il metodo di prima con il minor numero di mosse. Il PROBLEMA NON PUÒ ESSERE RISOLTO IN ALCUN MODO. Se il numero di bicchieri rivolti verso il basso è dispari, l'inversione di due bicchieri non altera la parità e sempre un numero dispari di bicchieri dovranno rimanere capovolti (uno o tre).

Se avete capito il concetto scoprite il trucco di questo gioco. Chiedete di mettere delle mo-

nete sul tavolo, giratevi e chiedete di capovolgere delle monete a caso, ma sempre due alla volta, simultaneamente, quante volte si desidera.

Alla fine fate coprire con una mano una moneta, giratevi ed immediatamente potete dire se la moneta nascosta è testa o croce.

GIUSEPPE BERNASCONI

(Liberalmente tratto da "Enigmi e giochi matematici").
Il metodo è semplice. Se le monete vengono girate a coppie viene conservata la parità, ad esempio se all'inizio ci sono quattro teste, (cioè un numero pari), ed alla fine vedete un numero dispari di teste allora la moneta nascosta deve essere testa, se si vede un numero pari di teste allora la moneta nascosta è croce; viceversa se all'inizio c'è un numero dispari di teste.

SOLUZIONE

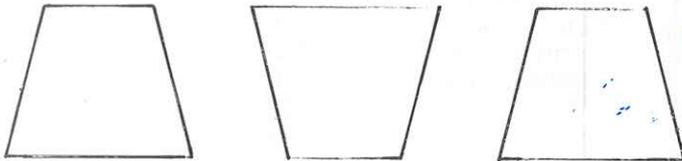
S.O.S. = 200 VOLONTARI TROPPO POCHI

Per continuare e migliorare il nostro servizio abbiamo bisogno di nuovi:

**AUTISTI PER SERVIZIO AUTOAMBULANZE
AUTISTI PER SERVIZI AUSILIARI
ALLIEVI SOCCORRITORI
PER SERVIZIO AUTOAMBULANZE
CENTRALINISTI**

TURNI SETTIMANALI, QUINDICINALI O MENSILI
A SCELTA DEL VOLONTARIO

S.O.S. Malnate - Via T. Tasso, 4 - Tel. 0332/428.555



ture pubbliche, è sicuramente significativo il modo con cui la SOS si sta rendendo presente. Una presenza discreta e non certo estemporanea. I nostri volontari hanno accettato di partecipare ad un'attività che richiede a loro molto: hanno seguito un corso di Pronto Soccorso, hanno sostenuto un esame, mettono quotidianamente parte del loro tempo a disposizione di chi ne ha più bisogno. Questo impegno non si esaurisce nell'adempimento del normale servizio in ambulanza. I valori che essi propagandano con il loro impegno sono: la disponibilità, la solidarietà, l'attenzione verso le situazioni più critiche.

Sono valori che permeano la loro personalità e di cui si fanno portatori anche nelle loro famiglie, nell'ambito del

ASSOCIAZIONISMO E REALTÀ SOCIALE

vicinato, nel corso delle loro attività quotidiane. Da ciò scaturisce una ricca vita associativa, sia all'interno che all'esterno della Associazione.

Ecco perchè siamo aperti a quanti intendono entrare nel nostro gruppo senza alcun esclusivismo. Ecco perchè non siamo soli in questo impegno ma insieme ad altre Associazioni facciamo parte di una Federazione Nazionale. Centinaia di enti dai nomi più disparati: Croci Bianche, Verdi, Azzurre, Pubbliche Assistenze, Misericordie. Realtà di più vecchia o recente fondazione che coprono come una ragnatela tutto il territo-

rio nazionale. Da noi tuttavia stentano un po' a decollare.

Le cause: forse siamo in una provincia più attenta alla logica del profitto che non a quella della solidarietà, certe iniziative magari siamo disposti a sostenerle economicamente ma non vogliamo dedicarvi il nostro prezioso tempo. Un altro elemento sicuramente frenante è il campanilismo. In tempi anche recenti gruppi spontanei dai paesi vicini ci hanno chiesto come fare per dare l'avvio a qualcosa di analogo: è mancata però la disponibilità a varcare le proprie frontiere comunali per fare un po' di esperienza oppure in valle si è litigato per

decidere se l'ambulanza avrebbe dovuto avere la sede nella località A piuttosto che nella B. Risultato di tutto ciò: niente!

Noi invece speriamo che i tempi maturino e associazioni come la nostra spuntino un po' ovunque interessandosi anche ad altri problemi. Noi stessi della S.O.S. di Malnate ci sentiamo continuamente chiedere perchè non diamo vita ad un settore di intervento nel campo assistenziale. Si tratta di qualcosa di cui c'è effettiva urgenza. Per fare questo abbiamo però bisogno di due cose: una sede più adeguata per poter realizzare alcune strutture e nuovi volontari che intendano impegnarsi soprattutto in questo campo. A buon intenditor poche parole.

MAURIZIO AMPOLLINI